



**Procura della Repubblica**  
**presso il Tribunale di Perugia**  
 (Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

**VERBALE**  
**DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI**  
 (art. 362 c.p.p.)

Il giorno 26, il mese di maggio, dell'anno 2008, alle ore 11,05, in Perugia, c/o Procura, in Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost. (ufficio sito al terzo piano del palazzo), assistito, per la redazione del presente verbale, dall'Ass. Capo Zugarini Lorena, della Squadra Mobile della Questura di Perugia, ex art. 373, sesto comma e 55, secondo comma c.p.p., presente per esigenze investigative il Sost. Comm. Monica Napoleoni, è comparsa la sig. **CECCARELLI Alessia**, la quale, richiesta delle generalità, risponde: "**Sono e mi chiamo Ceccarelli Alessia, nata a Perugia il 07.01.1976, res. a Perugia, Via del Bersaglio n. 2**" -----//

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.-----//

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento..-----//

◆ Domanda: " Ha letto quanto riportato nel quotidiano "Il Giornale dell'Umbria" del 24.05 scorso ? Avete avuto contatti con giornalisti di questo quotidiano"-----//

◆ Risposta: " Io e il mio compagno Rosignoli Maurizio siamo titolari dell'edicola di Piazza Fortebraccio, detta Grimana. Effettivamente abbiamo avuto recentemente contatti con giornalisti de "Il Giornale dell'Umbria" ma in termini diversi da come riportati. La mattina del 2 novembre 2007 noi abbiamo aperto l'edicola, come sempre, alle 6,30 ma, sino alle 7, eravamo impegnati nel compiegamento dei giornali, cioè nella conta e nella piegatura dei giornali. Solo dalle 7 abbiamo aperto l'edicola al pubblico, come sempre. In quella zona, purtroppo, gravitano molti tossicodipendenti e noi siamo abituati a situazioni di intemperanza tanto che non sollecitiamo più interventi delle forze di polizia. Ricordo che pochi minuti dopo le 7, abbiamo visto uno dei soliti tossicodipendenti, di cui peraltro non conosco il nome, aggirarsi urlando davanti all'edicola. Poiché me lo chiede, ricordo che aveva solo piccole escoriazioni sulle nocche dita della mano destra. Non ho visto assolutamente che scarpe indossasse né, tantomeno, che fossero sporche di sangue. L'uomo non era sporco di sangue se non nelle nocche delle dita della mano destra. Era vestito con un berrettino completamente bianco con risvolto, una specie di giacchetto scuro, non pesante e jeans quasi bianchi. Non era molto alto, sul metro e settanta, corporatura media, era italiano e parlava in modo lamentoso. Sembrava che avesse i capelli come rasati. Poiché l'avevo visto in passato, mi pare che avesse gli occhi castani e non ricordo il colore dei capelli. A un

Leon

1

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

certo punto si è fermato e si è messo a inveire contro una donna. Gridava: "puttana, bastarda ". L'uomo piangeva. Si è spostato verso la panchina ed io l'ho perso di vista. Dopo circa mezz'ora, è tornato da me per cambiare i soldi, avendo necessità di telefonare. Ha telefonato e, dalla cabina, l'ho sentito urlare, sempre rivolto verosimilmente alla stessa donna: " puttana, bastarda, ti ammazzo ! ". Il ragazzo ha girellato nella Piazza sino almeno alle 11 e non ho mai notato l'intervento di ambulanze. Poiché me lo chiede, escludo di aver visto l'uomo indossare una felpa "napapiri". Queste cose le abbiamo riferite alla Polizia, se ben ricordo, il pomeriggio del 2. Quando abbiamo saputo del delitto, io e il mio ragazzo ci siamo detti, scherzando e non sapendo che la ragazza fosse stata uccisa nella notte, che forse l'assassino potesse essere il tossicodipendente, anche perché questo aveva minacciato di morte la ragazza con cui parlava. Eravamo amici del giornalista Antioco Fois che abita in Corso Garibaldi e, i primi giorni, non ricordo con precisione la data, sempre scherzando, avevamo raccontato la cosa al Fois ma né noi né quest'ultimo avevamo dato peso alla cosa. Qualche giorno fa, è tornato alla carica il Fois che ci ha chiesto se ci ricordassimo del tossicodipendente e di come fosse vestito. Io gli ho risposto solo che indossava un berrettino bianco e null'altro. Nel corso di altri colloqui che ho avuto con il Fois, questi mi ha detto che l'assassino indossava un copricapo bianco e che la cosa era importante. Credo che abbia parlato anche con il barbone detto Toto che staziona in Piazza Fortebraccio. Né io né il mio ragazzo abbiamo mai detto al Fois che il tossicodipendente indossasse una felpa "napapiri", che avesse scarpe sporche di sangue, come si chiamasse e, tantomeno, che avesse gridato: " L'ho ammazzata !". Non abbiamo detto neppure che il tossicodipendente avesse gli occhi chiari. Mi pare che giovedì o venerdì scorso, di mattina, è venuta da noi anche la giornalista Francesca Bene che, dopo aver salutato e baciato Toto il barbone e aver parlato con lui una decina di minuti, venne da noi e si è presentata, dandoci il suo nome e cognome e dicendo che era collega del Fois. Mi pare che proprio lei mi disse che il tossicodipendente si chiamava Claudio. Mi ha rivolto poi delle domande generiche del tipo se mi ricordassi di come fosse il ragazzo e che cosa dicesse ed io le ho risposto le stesse cose che ho detto stamattina a verbale in questo ufficio ed anche ai poliziotti venerdì scorso. Poiché me lo chiede, io ho detto alla Bene che il giovane urlava al telefono: " T'ammazzo", ma né io né il mio ragazzo abbiamo mai detto a lei o a chicchessia che il giovane gridasse: " L'ho ammazzata ! ".

◆ Sabato mattina, si è presentato da me l'Avv. Luca Maori con una ragazza coi capelli chiari che mi ha chiesto di dargli informazioni sull'episodio. Io gli ho risposto che se non ero obbligata non volevo parlare, ma lui ha insistito che sarei stata chiamata in Procura e che con lui dovevo parlare e allora ci siamo portati fuori e gli ho raccontato esattamente quello che avevo visto e che ho descritto. Il colloquio è durato poco e non ho firmato verbali. ". -----//

Si dà atto che il presente verbale è stato redatto solo in forma riassuntiva, a norma e nel pieno rispetto degli artt. 140, secondo comma e 373 c.p.p., sia perché il contenuto dell'atto non presenta un alto grado di complessità e comunque può essere soltanto riassunto, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 140, secondo comma c.p.p., sia perché non risulta attualmente disponibile né lo strumento di riproduzione né l'ausiliario tecnico e la mancata riproduzione fonografica non implica alcuna conseguenza processuale (vds. Cass. Sez. II sent. n. 9663 dell'8.10.1992, cc. del 01°.07.1992, che riguarda addirittura il dibattimento; Cass. Sez. III, sent. n. 3348 del 29.01.2004, ud. Del 13.11.2003, rv 227492). A norma dell'art. 140, secondo comma c.p.p., lo stesso p. verbale dinanzi al giudice può essere redatto anche solo in forma riassuntiva e, a maggior ragione, può esserlo quello dinanzi al PM (vds. art. 373 c.p.p.).

Il verbale viene chiuso alle ore 11,50..

**Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata non trapeli all'esterno, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare che la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;**

*Leonello*

*f. e. ...*

**PQM**

**Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e l'art. 329, comma terzo, lett. a) c.p.p.;**  
**VIETA**

**alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, di cui hanno conoscenza, per la durata di legge (mesi due).**

**AVVERTE**

**conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.**

L.C.S.

IL PUBBLICO MINISTERO  
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

L'Ass. Capo Lorena Zugarini



Con il